

INTERVENTO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
GIORGIO NAPOLITANO
IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON LE ASSOCIATE ACRI-
ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO SPA

PALAZZO DEL QUIRINALE, 25 MAGGIO 2009

Caro presidente Guzzetti, desidero ringraziarla per le calorose espressioni che ha voluto rivolgermi. Sono davvero convinto, e sento, che l'attenzione e il consenso delle istituzioni che voi rappresentate è molto importante per confortarmi come è necessario nello svolgimento di responsabilità che sono spesso ardue. Svolgo le mie funzioni con il primario interesse di rafforzare l'unità nazionale e la coesione nazionale, al di là delle conflittualità politiche che attraversano la nostra stagione e non solo questa.

Sono stato molto lieto e ho accettato con grande convinzione la proposta del presidente Guzzetti - del vostro infaticabile presidente Guzzetti - per questo incontro al Quirinale. Spero soltanto che questo passaggio per Roma, pochi giorni prima di rifugiarsi nella quiete assoluta della bellissima Siena, non abbia complicato i vostri programmi, ma ci tenevo a dare una testimonianza dell'interesse e dell'apprezzamento delle istituzioni repubblicane per lo svolgimento delle attività delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di risparmio. Credo che sia innegabile l'importanza del ruolo che voi svolgete nella vita economica, sociale, istituzionale e culturale del paese.

Poche settimane fa, in occasione dell'assemblea annuale dell'European Foundation Centre, ho avuto modo di sottolineare quella che poi era una ovvia constatazione, cioè il peso specifico che ha la realtà delle fondazioni nel nostro paese, anche rispetto ad altri paesi europei. Siete una realtà estremamente dinamica, avete una

capacità di iniziativa e una capacità di continuo aggiornamento e arricchimento della vostra attività che va ben al di là di una originaria visione filantropica, che pure ha ispirato i vostri primi passi. D'altronde, proprio in quella assemblea, si è parlato della lotta contro la povertà e del compito delle Fondazioni e del contributo che le Fondazioni possono darvi, andando al di là di una semplice tradizionale visione filantropica, per impegnarsi in una vera e propria strategia di lotta contro la povertà e contro le disuguaglianze. Penso che questa funzione rimanga essenziale. Noi, nel nostro linguaggio anche costituzionale, possiamo ben parlare di una funzione di solidarietà e di una funzione di coesione sociale che sono valori essenziali del nostro modo di concepire la vita nazionale e le comuni responsabilità istituzionali.

Vorrei dire quando sia importante questo vostro ruolo oggi, in una fase di crisi come quella che attraversiamo. Debbo anche constatare con piacere che le vostre Fondazioni, benché di origine bancaria, non sono state scosse dal vento delle critiche, talvolta tempestose, in qualche misura certamente comprensibili e fondate, che hanno investito il sistema bancario. Ne siete rimasti abbastanza indenni, abbastanza al riparo, e questo vi deve dare serenità nello svolgimento dei vostri compiti tra i quali c'è certamente quello di dare un contributo ad una visione dello sviluppo ulteriore del nostro paese che corrisponda a certe caratteristiche fondamentali che anche i nostri padri costituenti hanno immaginato: uno sviluppo che abbia in sé una capacità di unificazione del paese, che abbia in sé, in modo particolare, una capacità di valorizzazione delle risorse per il Mezzogiorno, per il superamento di un dualismo storico che ancora affligge l'Italia, e che abbia nello stesso tempo un solido fondamento di solidarietà sociale.

Vorrei però aggiungere anche una parola di particolare apprezzamento per il contributo che voi date allo sviluppo delle attività di ricerca scientifica e delle attività culturali. Diciamocelo pure francamente: queste attività rischiano di essere particolarmente sacrificate in una fase di crisi economica che è,

innanzitutto, crisi finanziaria, e, specificamente nel nostro paese, crisi per le difficoltà della finanza pubblica. In una logica di tagli che spesso riesce più agevole concepire e attuare come tagli indiscriminati, anziché lineari uniformi, rischiano di essere sacrificate esigenze vitali per il nostro paese, come l'esigenza di uno sviluppo ben più conseguente e deciso della ricerca scientifica e quella della massima valorizzazione di uno straordinario patrimonio storico e artistico.

Sappiamo bene che voi siete raggiunti da molte istanze, da molte sollecitazioni e che quindi tra le vostre funzioni c'è anche quella di una non facile selezione, ma confido che non mancherà il vostro contributo per le iniziative più meritevoli nel campo dello sviluppo della ricerca scientifica e della valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

Ho ascoltato, presidente Guzzetti, anche le sue osservazioni su problemi per voi ancora aperti, per quanto si possa ben dire che la vostra realtà ha conosciuto un consolidamento sul piano della legislazione e anche sul piano della giurisprudenza costituzionale, che già rappresenta un sicuro presidio per lo sviluppo ulteriore delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di risparmio. Ci sono ulteriori prospettive anche, come lei ha detto, di revisione del codice civile, e ci sono ulteriori esigenze di sistemazione, sempre molto scabrose, dell'assetto, in particolare, della fiscalità nel nostro paese. Mi auguro che queste vostre comprensibili esigenze e preoccupazioni siano tenute sempre presenti dalle autorità di governo e mi auguro che anche questo nostro incontro valga a richiamare la loro attenzione come necessario.

Auguri di successo per il vostro congresso.